ECOSPES
DAL 1993 CON VOI
TUTELA DELLA SALUTE ED IGIENE SUL LAVORO

AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITA'
UNI EN ISO 9001:2008
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

COMUNICAZIONE IMPORTANTE DEL MEDICO COMPETENTE in merito al Protocollo di intesa tra le parti sociali del 14.03.2020

1. Si evidenza l'esigenza di comunicare ai vostri lavoratori di segnalare, nel rispetto della privacy, **situazioni di particolare fragilità**, patologie cardio polmonari e/o malattie e terapie che indeboliscono il sistema immunitario, in modo che l'Azienda possa provvedere, ad adottare ulteriori misure di tutela che possano anche prevedere la sospensione dell'attività lavorativa. E' evidente, per motivi di privacy e di segreto professionale, che non può essere il medico competente a segnalare all'azienda "situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti". Infatti, nell'articolo 3, comma 1, lettera b) del DPCM 8 marzo 2020, la raccomandazione "di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere una distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro" è rivolta alla persona "fragile" ed è quindi questa che si deve fare parte attiva. Nondimeno trattandosi spesso di situazioni cliniche non correlabili all'attività professionale e di cui il medico competente non sempre ne è a conoscenza, è opportuno che il lavoratore consulti il suo medico di medicina generale e/o lo specialista di riferimento. Il medico competente, anche in forza della certificazione del collega, segnalerà il caso alla direzione aziendale per gli opportuni provvedimenti. Sono da adottare ulteriori misure di tutela e/o la sospensione dal lavoro anche per le lavoratici in gravidanza e per i lavoratori con insufficienti capacità cognitive e comportamentali.
2. Anche l'attività di **sorveglianza sanitaria ordinaria viene sospesa** per un tempo congruo a quello indicato dal DPCM 9 marzo 2020 (3 aprile 2020), uniformandosi alle indicazioni fornite ai Medici Competenti da Associazioni scientifiche e Professionali, nonché Dipartimenti di Prevenzione delle Regioni e numerosi Organi di Vigilanza delle ASL, soprattutto al fine di ridurre la mobilizzazione non necessaria di lavoratori negli ambienti di lavoro, abbattendo il rischio di diffondere ulteriormente l'infezione in ambito professionale e comunitario. Per altri accertamenti riguardanti visite preventive, a richiesta e rientro da lunga malattia sup. 60 giorni, rimane la disponibilità a valutarne l' urgenza e le modalità di espletamento.
3. Si ricorda che i sintomi che caratterizzano inizialmente la malattia sono la febbre (anche poche linee), la tosse secca, il raffreddore e il mal di gola, qualche caso di nausea fino a vere e proprie difficoltà respiratorie. **Qualora i lavoratori presentassero uno di questi sintomi** devono essere invitati a lasciare immediatamente il lavoro per recarsi al proprio domicilio ed avvertire il proprio medico curante o chiamare il numero verde 800 867 388 per la Provincia Autonoma di Trento e 800 751 751 per la Provincia Autonoma di Bolzano, al fine di valutare ogni singola situazione ed adottare le misure necessarie, anche in modo da evitare di presentarsi al lavoro con sindrome respiratoria acuta.
4. Il Datore di lavoro deve assumere misure di sicurezza anti-contagio organizzando le attività, lay-out e gli spazi di lavoro garantendo una distanza di almeno un metro. **Laddove non fosse fattibile rispettare la distanza interpersonale di almeno 1 metro** è necessario adottare altre misure di contenimento del rischio tra cui barrire fisiche (pannelli di protezione) da installare sulle postazioni di lavoro, utilizzo di protezioni individuali (mascherine) o altri sistemi di protezione.

Sintesi del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 del 14/03/2020 negli ambienti di lavoro.

Misure efficaci di salute e sicurezza dei lavoratori dovranno essere garantite in tutte le aziende grazie a un protocollo raggiunto oggi tra sindacati e imprese in accordo con il Governo. Il documento consiste in 13 punti volti a contrastare e prevenire la diffusione del nuovo coronavirus nei luoghi di lavoro. Eccoli in sintesi.

Obbligo a casa se con febbre

Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

Controlli all'ingresso

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea.

Limitare i contatti con i fornitori esterni

Per l'accesso di fornitori esterni si devono individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale. Va ridotto anche l'accesso ai visitatori.

Pulizia e sanificazione

L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro (comprese tastiere, schermi touch, mouse), delle aree comuni e di svago e dei distributori di bevande e snack.

Igiene delle mani

È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti.

Mascherine e guanti

Qualora il lavoro imponga una distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è necessario l'uso delle mascherine e di altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici) conformi.

Spazi comuni con accessi contingentati (mense, spogliatoi, aree fumatori)

L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta e con il mantenimento della distanza di sicurezza di un metro tra le persone.

Possibile chiusura dei reparti non necessari e smart working

Limitatamente al periodo dell'emergenza Covid-19, le imprese potranno disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza.

Rimodulazione dei livelli produttivi e dei turni

Si può procedere a una rimodulazione dei livelli produttivi. Bisogna assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.

Ammortizzatori sociali e ferie

Utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali o se non fosse sufficiente utilizzare i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti.

Stop trasferte e riunioni

Sospese e annullate tutte le trasferte e i viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordati o organizzati. Non sono consentite neanche le riunioni in presenza (solo quelle urgenti ma con un numero ridotto di persone e a un metro di distanza interpersonale).

Orari ingresso-uscita scaglionati

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa).

Gestione di un caso sintomatico

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria come la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti dai locali. L'azienda avverte immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19. L'azienda inoltre collabora per la definizione degli eventuali contatti stretti. È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

IL DIRETTORE SANITARIO

Dott. Gianpiero Girardi